

La scuola di magia non è solo per bimbi

Boom di iscrizioni alla piccola Hogwarts torinese
E a lezione ci sono medici, **falegnami e operai**

CHIARA PRIANTE

Nel seminterrato di via Santa Chiara 23 l'atmosfera che si respira è molto particolare. Sembra di stare alla Scuola di Hogwarts, scaturita dalla penna di J.K. Rowling, inventrice di Harry Potter. Qui ha sede il Circolo della Magia, uno dei più importanti d'Italia che vanta come presidente onorario Mago Silvan. Attiva dagli anni '60, oggi vive un momento d'oro: merito dell'amatissimo Harry Potter e di Arturo Brachetti, che fa parte del circolo torinese.

Contro la timidezza

«Io sin da piccola volevo fare il mago: qui studio per diventarlo» dice Elisabeth Cinquatti, 11 anni.

Lei è una dei 40 bambini - il più piccolo ha sette anni - iscritti al circolo. «Per loro la magia è gioco, un modo simpatico per superare la timidezza - dice Natalino Contini, responsabile didattico - Non c'è neanche il saggio finale: se vogliono i bimbi lo fanno davanti ai genitori».

Campioni

Poi ci sono 240 adulti che qui si possono avvicinare alle varie specialità, dalla cartomagia al mentalismo: alcuni per hobby (ci sono professori universitari e operai), altri per professione. Del Circolo fa parte il campione italiano di magia 2013, Andrea Petrosillo, e il secondo classificato nella stessa competizione Alex de Bastiani. Qui s'allena anche Luca Bono che

nel 2010, a 17 anni, è stato campione italiano di magia e nel 2012 ha vinto il Mandrake d'or, l'Oscar dell'illusionismo. Sono stati Carlo Bono e Tiziano Berardi ad aprire ai bambini il Circolo per creare un vivaio.

Il rigore professionale

Per avvicinarsi non c'è un'età, semmai un percorso. «Gli adulti devono seguire degli incontri e superare un esame, introdotto per evitare che qualcuno carpisca dei trucchi e poi li usi per fini poco leciti» dice Marco Aimone, il presidente.

Da segnalare inoltre che la sede di via Santa Chiara ha una biblioteca di oltre 5 mila libri: la seconda biblioteca magica al mondo dopo Londra.

Daniele Rosa



“Prendo gli applausi ma non svelo i trucchi”

Studia da mago al Circolo della magia e si sta specializzando in cartomagia. «A scuola le insegnanti ci criticano se portiamo i mazzi, ma fare i maghi è un modo per rendere le persone felici. A volte, almeno per usarle all'intervallo, io le carte le porto». Daniele Rosa ha 12 anni e con il suo entusiasmo si cimenta davanti ai suoi genitori proponendo trucchi e magie. «Sembrare un mago mi piace tantissimo, si esprime qualcosa e poi ti sembra di tornare piccolo, quando eri felice e spensierato». Aggiunge anche un'altra sottile riflessione: «Fare i maghi è anche un modo per essere visti, guardati. L'importante, però, è prendersi l'applauso, ma non dire mai al pubblico i trucchi».

[C. PR.]

Adriano Zanaga



“Qui ho imparato cos'è l'ispirazione”

«**D**a quando sono mago, se devo fare i temi, so che cos'è l'ispirazione». Adriano Zanaga ha 12 anni e già un nome d'arte, Zanna Bianca, anche se confessa di non aver mai letto Jack London. A scuola usa spesso la magia ma non - come si potrebbe pensare - per copiare, far scomparire foglietti e formule, passare soluzioni ai compagni senza farsi vedere dall'insegnante: «La magia è un modo diverso di guardare le cose» insegna. E aggiunge sicuro: «Si può applicare a tutto: è importante avere la fantasia, qualsiasi cosa si faccia nella vita». Da due anni si è avvicinato al Circolo della Magia: studia per diventare Harry Potter. «Non mi perdo una lezione» dice, attento a non perdere una parola dal maestro.

[C. PR.]

Daide Arcuri



“Sono Accipicchia, un tris di prodigi”

Davide Arcuri ha 41 anni, lavora in un'agenzia pubblicitaria dove con competenza parla di «corporate identity», «logo design», «brand development». Per gioco è il Mago Accipicchia, che diverte i bambini e insegna loro anche i trucchi del mestiere. Ma è anche è Augusto De Pera, mago di San Paolo, dal marcato accento portoghese che (nella finzione) vive a San Mauro. Insomma come vivere tre vite in una, catturate dietro un grande sorriso che è il tratto comune: «Sono mago da quando sono nato, o meglio dall'epoca di Silvan: grazie a lui ho iniziato, con la famosa scatola delle magie». Oggi, ogni volta che può, Davide s'esibisce, soprattutto portando stupore e anche sorrisi negli ospedali e insegna al Circolo della Magia.

[C. PR.]

Laura Luchino



“Io, fata trasformista non vi dico la mia età”

Professione? Trasformista. Laura Luchino in arte Lilyth, ha iniziato per caso, come assistente di un mago, ma oggi non è solo più la donna che non muore al lancio dei coltelli o rischia di essere tagliata a pezzi in un baule. E' infatti una trasformista e propone i suoi spettacoli ad adulti e bambini. «Saper cambiare a velocità pazzesche gli abiti è una sensazione unica - sorride - Far parte dello stesso circolo di Brachetti è un'emozione altrettanto speciale: io lo seguo da tantissimo tempo, da ben prima che in Italia diventasse famoso». Finalista al campionato italiano di magia di quest'anno, Lilyth è una delle poche donne impegnate nella magia. Non svela segreti né data di nascita: «Le fate non hanno età».

[C. PR.]